



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 92_2015

Roma, 25 Giugno 2015

Oggetto: COMUNICATO STAMPA E' UFFICIALE: LA CONSULTA BOCCIA IL BLOCCO DEI CONTRATTI PUBBLICI CARLOMAGNO (FLP) A RENZI: SI RINNOVINO SUBITO I CONTRATTI!

Si pubblica il comunicato stampa della FLP del 24 giugno 2015, inerente l'argomento in oggetto.

Si allega rassegna stampa e lettera del Segretario Generale FLP Marco Carlomagno al Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi in cui si chiede l'apertura del negoziato.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

COMUNICATO STAMPA

**E' UFFICIALE:
LA CONSULTA BOCCIA IL BLOCCO DEI
CONTRATTI PUBBLICI
CARLOMAGNO (FLP) A RENZI:
SI RINNOVINO SUBITO I CONTRATTI!**

“Le ragioni alla base del nostro ricorso sono state accolte”, dichiara Marco Carlomagno, segretario generale della FLP, il sindacato che con il suo ricorso ha innescato la decisione della Corte.

“E' incostituzionale sospendere il diritto alla contrattazione “sine die” e negare ai lavoratori pubblici il diritto ad un’equa retribuzione. Il reiterato blocco dei contratti e delle retribuzioni genera una indebita tassazione e una riduzione del montante pensionistico in capo ad una sola categoria di cittadini”.

A differenza degli altri sindacati che non hanno presentato ricorsi e in questi anni non si sono opposti a questo scempio, la FLP, che già da due anni ha presentato ufficialmente le sue proposte per i rinnovi contrattuali, ha chiesto al Premier Renzi l'immediato rinnovo dei contratti.

Roma, 24 giugno 2015

L'UFFICIO STAMPA

Ufficio Stampa:
Roberto Sperandini 393-9305174
Roberto Cefalo 393-9256069



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot.n. 277/FLP15

Roma, 24 giugno 2015

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Matteo Renzi

Alla Ministra della Pubblica Amministrazione
Marianna Madia

Loro sedi

La Corte Costituzionale, in relazione alle questioni di legittima costituzionale sollevate a seguito del ricorso presentato dalla nostra Organizzazione sindacale, ha accolto le nostre valutazioni ed ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del regime del blocco dei contratti pubblici.

Non esiste quindi oggi più alcun motivo per tenere bloccate le retribuzioni ferme da circa 6 anni.

Bisogna superare il vulnus ridando il diritto alla contrattazione a più di tre milioni di lavoratori e lavoratrici del pubblico impiego recuperando il potere d'acquisto falciato dal congelamento delle retribuzioni di questi anni.

Le chiediamo quindi di voler attivare con assoluta urgenza tutte le azioni di competenza del Governo per l'immediata apertura del negoziato.

Si resta in attesa di urgente riscontro.

Il Segretario Generale
Marco Carlomagno





Corte Costituzionale
Ufficio Stampa

Blocco dei trattamenti economici dei dipendenti pubblici

La Corte Costituzionale, in relazione alle questioni di legittimità costituzionale sollevate con le ordinanze R.O. n. 76/2014 e R.O. n. 125/2014, ha dichiarato, con decorrenza dalla pubblicazione della sentenza, l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime del blocco della contrattazione collettiva per il lavoro pubblico, quale risultante dalle norme impugnate e da quelle che lo hanno prorogato.

La Corte ha respinto le restanti censure proposte

dal Palazzo della Consulta, 24 giugno 2015

agi.it

Consulta bocchia blocco contratti "Con statali riaprire negoziati"

16:49 24 GIU 2015

(AGI) - Roma, 24 giu. - E' illegittimo il blocco di contratti e stipendi nella Pubblica amministrazione. Questa la decisione presa dalla Corte Costituzionale, che, nello stesso tempo, specifica che la sua pronuncia non avra' effetti retroattivi, e, quindi, verra' evitato il 'buco' di bilancio di 35 miliardi di euro paventato dall'Avvocatura generale dello Stato.

"Attendiamo di conoscere in dettaglio la sentenza" ha detto Marco Carlomagno, segretario generale della FIp, uno dei sindacati che hanno preso parte al giudizio davanti alla Corte, "ma possiamo dire da subito che giustizia e' fatta ed e' stata restituita ai lavoratori pubblici la dignita' del proprio lavoro. Ora il Governo non ha piu' scuse. Apra subito il negoziato e rinnovi i contratti". (AGI) .

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CONSULTA: ILLEGITTIMO IL BLOCCO DEI CONTRATTI DEGLI STATALI MA NON PER IL PASSATO E' arrivata la sentenza della Consulta dopo una lunga camera di consiglio: la sua pronuncia non avrà effetti retroattivi e, quindi, verrà evitato il 'buco' di bilancio di 35 miliardi di euro paventato dall'Avvocatura generale dello Stato

Roma 24 giugno 2015

E' illegittimo il blocco di contratti e stipendi nella Pubblica amministrazione. Questa la decisione presa dalla Corte Costituzionale, che, nello stesso tempo, specifica che la sua pronuncia non avrà effetti retroattivi, e, quindi, verrà evitato il 'buco' di bilancio di 35 miliardi di euro paventato dall'Avvocatura generale dello Stato. Questo il comunicato della Consulta dopo una lunga camera di consiglio: "la Corte Costituzionale ha dichiarato, con decorrenza dalla pubblicazione della sentenza, l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime del blocco della contrattazione collettiva per il lavoro pubblico, quale risultante dalle norme impugnate e da quelle che lo hanno prorogato". La Corte Costituzionale aggiunge che sono state respinte le restanti censure proposte. In una nota Marco Carlomagno, segretario generale della Fip, uno dei sindacati che hanno preso parte al giudizio davanti alla Consulta ha dichiarato: "Ora il Governo non ha più scuse. Apra subito il negoziato e rinnovi i contratti".

Statali, la Consulta dichiara illegittimo il blocco dei contratti nel pubblico impiego

Mercoledì, 24 Giugno 2015 16:52

La Consulta ha bocciato il blocco quinquennale dei contratti nel pubblico impiego. Ma l'incostituzionalità non si estende al passato.

La Consulta ha bocciato il blocco dei contratti dei dipendenti statali ma solo per il futuro. La Corte Costituzionale, si legge in una nota, in relazione alle questioni di legittimità costituzionale sollevate, *"ha dichiarato, con effetto dalla pubblicazione della sentenza, l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime del blocco della contrattazione collettiva per il lavoro pubblico, quale risultante dalle norme impugnate e da quelle che lo hanno prorogato"*.

Vale a dire che il Governo dovrà **sbloccare la contrattazione**, in compenso ed a differenza di quel che è avvenuto per le pensioni ai dipendenti pubblici **non verranno riconosciuti gli arretrati** maturati nei cinque anni di blocco contrattuale. La scelta di non obbligare il governo a pagare gli arretrati agli statali eviterà di appesantire i conti pubblici che altrimenti avrebbero oltre passato il livello del 3% di indebitamento delle pubbliche amministrazioni. Ed avrebbero precluso al Paese di utilizzare i margini di flessibilità previsti dai trattati Ue.

Con la decisione odierna il problema di finanza pubblica rimane, ma viene affidato alla contrattazione fra le parti che dovrà stabilire l'entità degli aumenti a partire dal prossimo anno. Gli oneri saranno più **contenuti pari a circa 5 miliardi**, a valere sul bilancio del prossimo anno contro gli oltre 30 miliardi stimabili nel caso l'effetto fosse stato retroattivo, qualora la Consulta avesse accettato di accogliere pienamente il ricorso. La soluzione era nell'aria ma comunque mette di nuovo a rischio il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica annunciati dall'Italia a Bruxelles per il prossimo anno.

Secondo Marco Carlomagno, segretario generale della Fip, uno dei sindacati che hanno preso parte al giudizio davanti alla Corte: "possiamo dire da subito che giustizia è fatta ed è stata restituita ai lavoratori pubblici la dignità del proprio lavoro. Ora il Governo non ha più scuse. Apra subito il negoziato e rinnovi i contratti"

Statali, Consulta: blocco dei contratti illegittimo, ma non per il passato

È illegittimo il blocco dei contratti e degli stipendi Pa, ma non per il passato. È questa la decisione della Corte Costituzionale, chiamata a esaminare la legittimità delle norme che hanno imposto il blocco dei contratti e degli stipendi nella Pubblica Amministrazione. La notizia, anticipata dal Sole24ore.com alle 15.20, è stata confermata un'ora dopo dal comunicato ufficiale della Corte.

Il comunicato dal palazzo della Consulta

«La Corte Costituzionale - recita il comunicato della Corte racchiuso in sei righe - in relazione alle questioni di legittimità costituzionale sollevate con le ordinanze R.O. n. 76/2014 e R.O. n. 125/2014, ha dichiarato, con decorrenza dalla pubblicazione della sentenza, l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime del blocco della contrattazione collettiva per il lavoro pubblico, quale risultante dalle norme impugnate e da quelle che lo hanno prorogato. La Corte ha respinto le restanti censure proposte».

Non ha effetto retroattivo: disinnescata una bomba per i conti pubblici

Dunque la pronuncia della Corte non ha effetto retroattivo. I giudici della Consulta hanno disinnescato quella che poteva rappresentare una bomba per i conti pubblici. Una memoria dell'Avvocatura dello Stato, firmata dall'avvocato dello Stato Vincenzo Rago, aveva quantificato l'onere della contrattazione di livello nazionale, per il periodo 2010-2015, relativo a tutto il personale pubblico: non sarebbe stata « inferiore a 35 miliardi», con «effetto strutturale di circa 13 miliardi» annui dal 2016.

Quasi 2mila giorni dall'ultimo rinnovo

Sono passati quasi sei anni, oltre 2mila giorni, dall'ultimo rinnovo del contratto del pubblico impiego che riguarda più di tre milioni di dipendenti, un numero che si è ridotto di 300mila unità dal 2002 al 2013. Secondo i dati dell'Aran gli occupati nella Pa nel 2013 erano 3.336.498.

Carlomagno (Flp): giustizia è stata fatta

Per Marco Carlomagno, segretario generale della Flp, uno dei sindacati che hanno preso parte al giudizio davanti alla Corte «possiamo dire da subito che giustizia è fatta ed è stata restituita ai lavoratori pubblici la dignità del proprio lavoro. Ora il Governo non ha più scuse. Apra subito il negoziato e rinnovi i contratti».

La Consulta salva Renzi sugli stipendi degli statali

La Corte Costituzionale chiede di rivedere contratti e stipendi della pubblica amministrazione, bloccati da sei anni. La sentenza non varrà per il passato, ma dal 2016 potrebbe costare fino a 13 miliardi all'anno

[Chiara Sarra](#) - Mer, 24/06/2015 - 17:07

Per la Consulta, infatti, "è illegittimo il blocco dei contratti e **degli stipendi degli statali**", ma come ci si aspettava la sentenza non vale per il passato.

Questo significa che il governo non dovrà sborsare i 35 miliardi di arretrati dovuti in sei anni di blocco. Dal 2016, però, la sentenza potrebbe costare fino a 13 miliardi all'anno.

"Attendiamo di conoscere in dettaglio la sentenza, ma possiamo dire da subito che giustizia è fatta ed è stata restituita ai lavoratori pubblici la dignità del proprio lavoro", dice **Marco Carlomagno**, **segretario generale della Fip**, "Ora il Governo non ha più scuse. Apra subito il negoziato e rinnovi i contratti".

Stipendi statali, Consulta salva governo: 'Blocco illegittimo, ma non per il passato'

La Corte ha dichiarato incostituzionale il congelamento delle buste paga che va avanti dal 2010, ma la sentenza non ha effetto retroattivo. Dribblato il rischio di un buco da 35 miliardi nei conti pubblici. L'esecutivo ora dovrà riavviare le trattative con i sindacati e stanziare nella prossima legge di Stabilità le risorse necessarie per il rinnovo dei contratti

di **F. Q.** | 24 giugno 2015

Salvo in extremis. La **Corte costituzionale** ha dichiarato **illegittimo il blocco dei contratti** degli **statali**. Ma non per il passato bensì "con decorrenza dalla pubblicazione della sentenza". Il governo guidato da **Matteo Renzi** dribbla così il rischio di un buco miliardario nei conti pubblici: [secondo l'Avvocatura dello Stato risarcire tutti i dipendenti pubblici per i mancati introiti degli ultimi cinque anni sarebbe costato 35 miliardi di euro](#). Unabomba a **orologeria** di portata superiore al 2% del prodotto interno lordo, a cui l'esecutivo avrebbe dovuto far fronte subito dopo aver messo una pezza all'ammanco [aperto dal verdetto sulla mancata rivalutazione delle pensioni](#).

In seguito al pronunciamento, in ogni caso, il governo dovrà stanziare nella prossima **legge di Stabilità** le risorse necessarie per "scongeler" i trattamenti salariali dei circa **3,3 milioni di statali** fin dal mese prossimo. Anche se probabilmente **iversamenti** non partiranno prima del 2016. Stimare quanto costerà l'operazione non è ancora possibile, visto che a differenza del caso delle pensioni, qui il quantum dell'aumento sarà determinato al tavolo delle **trattative** con i sindacati. "Abbiamo vinto su tutta la linea perché è saltato un metodo, quello del blocco, che si è imposto per cinque anni – caso unico nella storia d'Italia – senza che **Cgil, Cisl e Uil** muovessero un dito", è il commento di **Michele Lioi**, avvocato che ha presentato il primo ricorso contro il blocco per conto delle sigle **Fip** (lavoratori civili della Difesa) e **Fialp** (Federazione italiana lavoratori pubblici). "Ora dovrà ripartire la contrattazione e le parti si accorderanno sull'entità degli **adeguamenti**". "La Corte ha fatto propria la nostra tesi", rivendica anche **Pasquale Lattari**, legale di **Confasal Unsa**, sigla presente soprattutto nei ministeri. "La proroga del congelamento decisa dal governo Renzi l'anno scorso viene dichiarata illegittima: ora l'esecutivo dovrà aumentare le retribuzLe buste paga dei dipendenti pubblici sono ferme da quando, nel 2010, un decreto del quarto governo **Berlusconi** ne ha imposto il blocco coattivo per il 2011, 2012 e 2013. Con un **risparmio** per le casse pubbliche stimato in oltre 11 miliardi di euro. La legge di Stabilità dell'esecutivo **Letta** ha poi rinnovato il congelamento fino alla fine del 2014, disponendo anche una **moratoria** del turn over, ovvero il **ricambio generazionale**, fino al 2017. Nell'aprile 2014 il ministro della pubblica amministrazione **Marianna Madia** aveva detto che sarebbero stati sbloccati, ma [in sede di approvazione della nuova manovra il governo non ha trovato le risorse, per cui i contratti sono rimasti ancora al palo](#). Una proroga ora bocciata dalla Corte.

La memoria presentata dall'**Avvocatura dello Stato** aveva rilevato che "l'onere" della "contrattazione di livello nazionale, per il periodo 2010-2015, relativo a tutto il personale pubblico", sarebbe stato "non inferiore a 35 miliardi", con "**effetto strutturale** di circa 13 miliardi" annui dal 2016. "Di tali effetti", scrivevano i legali nel documento consegnato alla Consulta, "non si può non tenere conto a seguito della riforma costituzionale che ha riscritto l'articolo 81 della Costituzione", recependovi il principio dell'"equilibrio fra le entrate e le spese".

IL FOGLIO

quotidiano

Mercoledì 24 Giugno 2015

Per la Consulta il blocco salariale della Pa è illegittimo. Ma la bocciatura non è retroattiva

I giudici della Corte costituzionale scongiurano il buco da 35 miliardi alle casse dello stato causato dagli eventuali rimborsi degli arretrati

La Consulta giudica "illegittimo" il blocco dei contratti nel pubblico impiego ma allo stesso tempo salva i conti pubblici italiani accettando le memorie dell'Avvocatura dello stato, negando la retroattività del provvedimento. E' quanto riferisce Flp, uno dei sindacati presenti al giudizio della Corte.

In attesa che esca ufficialmente la decisione della Consulta, il segretario del sindacato Marco Carlomagno rivendica come i sindacati siano riusciti a ottenere che "la stagione dei contratti riparta". "Attendiamo di conoscere in dettaglio la sentenza - continua Carlomagno - ma possiamo dire da subito che giustizia è fatta ed è stata restituita ai lavoratori pubblici la dignità del proprio lavoro. Ora il Governo non ha più scuse. Apra subito il negoziato e rinnovi i contratti".

Secondo fonti giudiziarie citate da Reuters, la pronuncia di incostituzionalità delle norme sul blocco dei contratti non avrebbe effetto retroattivo, e, quindi, non avrebbe come conseguenza il 'buco' di 35 miliardi paventato dall'Avvocatura dello Stato nella memoria inviata alla Consulta in vista dell'udienza.

ECONOMIA

P.A.: Flp, Renzi rinnovi subito contratti

17:33 ROMA (MF-DJ)--"A differenza degli altri sindacati che non hanno presentato ricorsi la Federazione lavoratori pubblici, ha chiesto al premier Renzi l'immediato rinnovo dei contratti". Lo ha dichiarato in una nota Marco Carlomagno, segretario generale della Flp, il sindacato che con il suo ricorso ha innescato la decisione della Corte. "Le ragioni alla base del nostro ricorso sono state accolte", ha spiegato Carlomagno. " incostituzionale sospendere il diritto alla contrattazione sine die e negare ai lavoratori pubblici il diritto ad un'equa retribuzione. Il reiterato blocco dei contratti e delle retribuzioni genera una indebita tassazione e una riduzione del montante pensionistico in capo ad una sola categoria di cittadini". Il sindacalista ha poi sottolineato che "attendiamo di conoscere in dettaglio la sentenza ma possiamo dire da subito che giustizia e' fatta ed e' stata restituita ai lavoratori pubblici la dignita' del proprio lavoro. Ora il Governo non ha piu' scuse. Apra subito il negoziato e rinnovi i contratti". com/ant (fine) MF-DJ NEWS 24 giu 2015